

Area di crisi complessa Terni Narni

Linee programmatiche di intervento

Procedura

La regione mediante deliberazione della Giunta regionale, ha presentato al Ministero dello sviluppo economico istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa che contiene:

a) la descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale;

b) la descrizione della crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto;

c) l'individuazione e la descrizione dei territori interessati dalla crisi industriale con riferimento ai parametri statistici del sistema locale di lavoro;

d) la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale, PRRI, in ordine:

- alla riqualificazione produttiva del comparto interessato dalla crisi ovvero alla sua riconversione in attività alternative nel rispetto degli indirizzi di politica industriale nazionale;
- alla strumentazione regionale attivabile, con particolare riferimento agli interventi di natura non rotativa cofinanziati dall'Unione Europea o con risorse proprie, e della eventuale partecipazione delle società regionali;
- alle misure di politica attiva del lavoro.

A del riconoscimento della crisi industriale complessa ed è costituito il Gruppo di coordinamento e controllo, composto dai rappresentanti della Direzione per la Politica Industriale e la Competitività, della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, dalla Regione, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e dalle Amministrazioni interessate, con il compito di coadiuvare nella definizione e realizzazione del PRRI.

È in questa fase che si svolge il confronto politico istituzionale che determina le scelte tecnico-amministrative oggetto del PRRI e del conseguente Accordo di Programma.

Definiti gli obiettivi strategici dell'intervento in coerenza con le proposte presentate nell'istanza, viene affidato ad Invitalia, l'incarico di elaborare una proposta di PRRI da presentare, entro il termine di tre mesi dalla data di adozione del decreto, eventualmente prorogabile di un altro mese, al Gruppo di coordinamento.

Il Gruppo di coordinamento e controllo, entro trenta giorni dal ricevimento della proposta di PRRI, previa eventuale richiesta di integrazioni o modifiche, autorizza Invitalia ad avviare la seconda fase di definizione del progetto.

Con la sottoscrizione dell'Accordo di programma, che disciplina gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle amministrazioni centrali, della Regione, degli enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi viene adottato il PRRI e si dà attuazione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale.

L'accordo di programma, inoltre, determina la durata del PRRI che, in ogni caso, non può essere superiore a tre anni, salvo proroga espressamente concessa sulla base di motivate ragioni oggettive.

Linee guida per la predisposizione del programma di riqualificazione e riconversione industriale

Il contesto

L'area di Terni e Narni è uno dei territori a maggior vocazione manifatturiera d'Italia. Il peso del manifatturiero sull'intera economia è circa il doppio della media

nazionale. Il Manifatturiero nel territorio Terni Narni pesa per circa il 40%, praticamente il doppio della media italiana che si attesta nel 2014 al 18,5%, al netto del settore edile che vale un ulteriore 4,9%.

In particolare, nella composizione del valore della produzione delle aziende del manifatturiero, che nell'area di riferimento nel 2013 si è attestato su un valore 3.520 Milioni di Euro, la metallurgia pesa per circa il 65% e la chimica per circa il 14%. Il valore della produzione nel territorio Terni Narni è passato nel periodo 2008-2014, da 4.445 Milioni di Euro a 3.079 Milioni di Euro; il calo è di fatto dovuto in larga misura alla contrazione del valore del settore metallurgico che è passato, nello stesso periodo, da un valore di 3.293 Milioni di Euro a 2.026 Milioni di Euro.

Analizzando la sua composizione si individuano il metallurgico e il chimico come i settori trainanti in cui si concentrano le aziende di grosse dimensioni. Il terzo settore, con il 7,3% del valore della produzione complessiva, è quello delle produzioni alimentari sostenuto dalla crescita di alcune realtà nate e sviluppatesi localmente negli ultimi anni.

Ulteriore elemento caratterizzante la struttura produttiva del territorio in riferimento è l'alta concentrazione in termini di presenza e di incidenza nella produzione del valore delle multinazionali con assetti proprietari esteri.

Il rapporto fra multinazionali e territorio rappresenta storicamente un tema centrale nel dibattito sullo sviluppo regionale in considerazione della funzione di traino che queste possono assolvere a favore del sistema economico locale.

Il significativo peso che l'industria ha sull'economia locale e la sua concentrazione in poche grandi aziende rende molto forte la correlazione tra il benessere dell'area di Terni e Narni e l'andamento del settore manifatturiero.

Il rallentamento del comparto degli ultimi anni, trascinato in segno negativo dal crollo delle produzioni del settore metallurgico nel quale si concentra il 65% della produzione manifatturiera totale, ha pesato in questa porzione di territorio in modo molto evidente anche rispetto al resto della Regione.

Le linee di indirizzo regionali del Programma di riconversione e riqualificazione industriale

La proposta di massima di PRRI che individua le seguenti azioni guida:

- rafforzare il sistema locale imprenditoriale e delle PMI;

- sostenere la specializzazione del manifatturiero, puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi;
- innovare e internazionalizzare il tessuto produttivo locale;
- rilanciare gli investimenti locali e attrarne di esogeni;
- sostenere la creazione di nuove imprese.

In tal senso sono state individuate **tre leve di politica industriale** su cui agire:

- incentivare gli imprenditori locali e le multinazionali già presenti a consolidare le produzioni e la ricerca in un settore, quello della chimica verde, con una forte domanda globale in cui l'area di Terni e Narni possa esprimere un vantaggio competitivo;
- dare supporto alle PMI esistenti per orientare le loro attività verso specializzazioni a maggiore valore aggiunto e stimolare un ambiente favorevole alla creazione di un nuovo indotto remunerativo;
- sostenere le aziende resilienti e quelle della filiera metallurgica con contributi destinati all'ammodernamento delle proprie attività produttive relativamente agli aspetti dell'automazione e dei consumi energetici.

Ciò si concretizza in interventi di natura verticale e orizzontale.

Specializzazione verticale: chimica verde

La chimica verde rappresenta una concreta opportunità di sviluppo per l'area di Terni e Narni, anche attraverso progetti di simbiosi industriale con il sistema produttivo e agricolo dell'Umbria. La visione consiste nel:

- far evolvere nel medio termine la tradizione manifatturiera chimica locale verso produzioni chimiche ecosostenibili e/o slegate dalla trasformazione del petrolio;
- rendere Terni e Narni l'area più attrattiva a livello Europeo per attivare start-up e insediare attività manifatturiere legate alla chimica verde;
- posizionare Terni e Narni a livello internazionale come "capitale" della ricerca e del pensiero sociale nel passaggio tra chimica tradizione e quella di nuova generazione.

Specializzazione orizzontale

Accanto al filone di focalizzazione di natura verticale, vanno individuate due aree di focalizzazione trasversale allo scopo di rafforzare l'intera realtà produttiva locale e, in particolare, le aziende del settore metallurgico e le c.d. "aziende resilienti".

- **Manifattura intelligente**, filone di investimento non rivolto ad aziende particolari, ma che convoglia al suo interno tutti gli interventi atti a promuovere l'automazione, la digitalizzazione dei processi produttivi e l'ammodernamento degli impianti. La rivoluzione industriale del nostro tempo è digitale e ha come obiettivo quello di creare una dimensione per cui tecnologie come il cloud computing, la data-driven science e l'internet of things possano dispiegare al massimo le loro potenzialità.
- **Competitività e la sostenibilità del sistema energetico** delle aziende (in breve Riqualficazione energetica), filone di investimenti che racchiude tutte le iniziative a favore dell'efficientamento energetico che rappresenta obiettivo chiave in particolare per le imprese del settore metallurgico e chimico.

Un ulteriore capitolo è dedicato alle risorse disponibili:

Investimenti industriali privati

Ambrosetti attraverso un una rilevazione con manager e imprenditori appartenenti a 30 tra le principali aziende del territorio, rappresentative di circa il 90% del valore della produzione manifatturiera locale ha quantificato, in un quadro favorevole di politiche industriali strutturato e coordinato, una disponibilità per un investimento cumulato pari a circa 357 mln di euro nel periodo 2016-2018.

Strumenti di politica industriale di cui si prevede l'attivazione.

1) Supporto nazionale allo sviluppo industriale e produttivo.

Strumento fondamentale di intervento è rappresentato dalle risorse nazionali che verranno individuate sulla legge 181/89 oggetto di integrazioni e modifiche dal punto di vista applicativo con il DM 9 giugno 2015 e la circolare del 6 agosto 2015.

La quantificazione delle risorse nazionali avverrà in sede di stipula dell'accordo di programma.

Accanto ad una specifica destinazione di risorse della legge 181/89 si verificherà l'eventuale attivazione di risorse derivanti da altri strumenti nazionali.

2) Strumenti e risorse regionali

Le risorse regionali disponibili che potranno essere attivate si stima possano ammontare almeno a 30 mln di euro nei seguenti settori

- **Supporto allo sviluppo tecnologico e produttivo delle PMI (10 meuro).**
- **Politiche attive del lavoro (5 meuro)**
- **Interventi di efficientamento energetico ed ambientale dei cicli produttivi (8 meuro)**
- **Supporto alla ricerca industriale ed allo sviluppo sperimentale (7 meuro)**
- **Supporto alla nascita di start up innovative (2 meuro)**
- **Strumenti finanziari - Fondi di garanzia - Fondi di capitale di rischio (5 meuro)**

Infrastrutture - Università e sistema delle competenze - Ambiente

Infrastrutture immateriali e materiali

Nel quadro delle infrastrutture immateriali viene individuata quale opera prioritaria, il completamento della posa in opera della fibra ottica per le reti telematiche e la digitalizzazione delle imprese. Con il compimento di tale intervento si determineranno le condizioni necessarie allo sviluppo della smart city capace di coniugare innovazione tecnologica e servizi ai cittadini.

Per quanto attiene alle infrastrutture viarie una prima ricognizione realizzata d'intesa con i due comuni consente di individuare i seguenti possibili interventi:

1. **Bretella di variante Staino - Pentima - Via Breda - Innesto Terni-Rieti-San Carlo**

- a) Tratto Staino - Pentima
 - b) Tratto Pentima - Prisciano
 - c) Tratto Prisciano - San Carlo
-
2. Bretella di completamento ex Terni Rieti Strada dei Confini - Flaminia - Salaria
 3. Piastra Logistica Terni-Narni. Collegamento ferroviario e stradale alla viabilità nazionale.

Ambiente - Area SIN Terni Papigno

Con DM 468/2001 è stato individuato il sito di interesse nazionale Terni-Papigno con successivo DMA del 08/07/02 è avvenuta la perimetrazione del sito. Il S.I.N. ricopre un'area di circa ha 656 ettari.

In relazione all'area S.I.N. di Papigno sono definiti due interventi di risanamento ambientale:

- Il primo riguarda l'ex discarica prospiciente gli stabilimenti di Papigno con la messa in sicurezza permanente dell'area, la valorizzazione della stessa attraverso un progetto per attrezzature sportive complementari alle attività in essere presso la Cascata delle Marmore.
- Il secondo riguarda gli ex stabilimenti industriali di Papigno con la bonifica di due edifici e terreni. La sistemazione del sito e successiva ricollocazione sul mercato dell'intero complesso, per la riqualificazione ai fini turistico ricettivi con mantenimento di alcuni edifici strategici per archeologia industriale (sala Claude).

Un ulteriore intervento che prevede il recupero ambientale della attuale discarica AST, peraltro già presentato ed illustrato finanziato e proposto dall'azienda, nei prossimi cinque anni è il Progetto collina verde.

L'intervento consiste nella riqualificazione ambientale dell'area, con la realizzazione di un grande parco fruibile dalla città che potrebbe essere opportunamente collegato alla riqualificata area di Papigno attraverso piste ciclabili o mobilità alternativa anche attraverso propulsione elettrica.

Università rafforzamento sistema di generazione delle competenze

La Giunta Regionale in accordo l'Università di Perugia e con il comune di Terni e Narni promuoverà uno specifico accordo per la valorizzazione della presenza universitaria nell'area finalizzata alla valorizzazione del capitale umano in coerenza con i fabbisogni e le vocazioni dell'area che auspicabilmente potranno trovare collocazione anche nell'accordo di programma per l'attuazione del programma di riqualificazione e riconversione industriale.

Accanto a ciò si potranno programmare interventi per il potenziamento dell'istruzione tecnica superiore, dei master e dei dottorati a caratterizzazione industriale, della formazione professionale oltre che delle attività legate all'orientamento per riqualificare le attività degli istituti tecnici industriali.